

Questa osservazione cade in acconcio a proposito delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Asproni, le quali trovano la loro sede opportuna nella parte straordinaria del bilancio. (*No! no!*)

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Per il porto di Cagliari, sì.

PRESIDENTE. « *Porti, spiagge e fari.* — Capitolo 16. Personale subalterno del servizio marittimo, lire 284,500.

« Capitolo 17. Pigioni per servizio dei porti (Spese fisse), lire 17,580.

« Capitolo 18. Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali, lire 592,530.

« Capitolo 19. Manutenzione, riparazione dei porti, spiagge e fari, lire 2,600,000. »

LARUSSA. L'onorevole ministro Devincenzi conosce bene quante istanze esistono nel suo Ministero, ed in quello di agricoltura, industria e commercio, pel vecchio porto di Cotrone, in provincia di Catanzaro.

Il Governo del Re finalmente ha provveduto con ordinare l'escavazione di questo porto, che era quasi del tutto interrato, e la costruzione di un faro, di cui è privo, non che di una banchina in legno.

Intanto sono passati più anni dacchè si è cominciata l'escavazione del porto, ma i lavori hanno camminato così lentamente da non rispondere ancora al bisogno generale e particolare della navigazione nell'Ionio; anzi il diligente sindaco di Cotrone, con suo dispaccio di ieri, mi faceva noto che la draga arrivata in febbraio è rimasta inoperosa fino al decorso mese di maggio, e che del faro e della banchina non se ne discorre più.

Eppure una cospicua somma figura nel capitolo 19 del bilancio per i porti e fari, e per la banchina esiste un apposito stanziamento al capitolo 121.

Stando adunque di non essere deficienza dei fondi che impedisce all'amministrazione la celere esecuzione dei lavori, mi fo' a rivolgere calda preghiera all'onorevole signor ministro di preoccuparsi positivamente del porto di Cotrone, per ridonarlo presto a profitto della navigazione e goderne i benefici l'attuale generazione, pagatrice dei pesi.

Concludo con manifestare il desiderio di avere dalla cortesia del signor ministro qualche benevole parola in proposito, ed augurandomi che i fatti risponderanno alla fama, che gode, di protettore delle nostre opere pubbliche.

PRESIDENTE. L'onorevole Lesen...

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Lesen parla sul porto di Cotrone?

PRESIDENTE. Parla sul porto di Civitavecchia. (*Ilarità*)

LESEN. Ho domandato la parola appunto per raccomandare al signor ministro dei lavori pubblici il porto di Civitavecchia.

Certamente non è il momento di fare un lungo di-

scorso. Io non rammenterò al signor ministro dei lavori pubblici tutte le ragioni che concorrono a che quel porto non sia abbandonato. Basterà dire che sta a due ore da Roma; che tutte le capitali hanno un interesse ad avere il più vicino che sia possibile un porto capace e sicuro, sia pel commercio, sia per altre ragioni che, ripeto, per brevità non voglio ora stare ad enumerare.

Io so che l'onorevole ministro dei lavori pubblici è in questo concetto, vale a dire di fare di Civitavecchia un gran porto; però il signor ministro mi concederà che, prima che gli studi siano incamminati e compiuti, prima che si possano iscrivere nel bilancio dello Stato i milioni necessari per un gran porto e prima che i lavori si compiano, passeranno molti anni, e intanto urge che siano fatti i lavori di miglioramento, sia nell'ingresso del porto, sia nell'interno, i quali permettano alle navi di approdarvi e di rimanervi con sicurezza.

Io non ho bisogno di dimostrare che qui non si tratta di un interesse particolare, e basterà ricordare che la Sardegna è obbligata di recarsi a Livorno per condurre le sue merci a Roma, e fare un lungo tratto di ferrovia, quando in poche ore potrebbe venire a Civitavecchia, per far vedere che non è una questione di campanile, quella per cui oggi io mi sono levato a parlare.

Il progetto di legge, difatti, circa le convenzioni marittime, che l'onorevole signor ministro ha presentato, prova appunto che non si tratta d'interesse d'una città ma dell'interesse generale.

Invero, signor ministro, a che serviranno le convenzioni marittime, a che potrà servire il buon volere dell'industria privata, quando i bastimenti non potranno entrare in quel porto e stanziarvi? Ora da due anni si promette sempre di fare, e nulla si fa; e quel porto è interamente abbandonato.

Io spero che il signor ministro dei lavori pubblici vorrà darmi una risposta che mi tranquillizzi.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Vollarò.

VOLLARÒ. Io che fo sempre la parte dell'osservatore... (*Interruzione del ministro dei lavori pubblici*)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di aspettare che vengano in discussione i diversi capitoli sui quali intendono di chiamare l'attenzione del Governo. Così si procederà con ordine.

VOLLARÒ. È a proposito della parola che mi è stata data questa osservazione?

PRESIDENTE. Onorevole Vollarò, su che cosa ella intende parlare?

VOLLARÒ. Debbo parlare sulla manutenzione dei fari.

PRESIDENTE. Allora parli.

VOLLARÒ. È proprio destino che l'onorevole ministro dei lavori pubblici risponda a me sempre prima di avere udite le mie parole. (*Ilarità*)